

le rotte del merlo

Etiopia sul tetto dell' Africa



L' Etiopia è un paese dalla storia millenaria dove i vasti e fertili altopiani hanno visto nascere e crescere antichi e misteriosi regni che hanno lasciato numerose testimonianze ancora oggi visibili. Dalle tombe e agli obelischi di Aksum (patrimonio mondiale dell' umanità dell' UNESCO) ai castelli del XVII secolo di Gondar. Dal mondo medievale scolpito nella pietra di Lalibela (patrimonio mondiale dell' umanità dell' UNESCO) alle chiese rupestri del Tigrai. Il paese è di religione copta, una delle confessioni più antiche della cristianità. La chiesa copta fu infatti fondata in Egitto già nel I secolo grazie alle predicazioni di san Marco che portò il cristianesimo in Egitto all' epoca dell' imperatore Nerone. Le cerimonie religiose copte sono praticamente immutate da 1000 anni. Il paesaggio è altrettanto vario e spettacolare. Si passa dai monti Simien (patrimonio mondiale dell' umanità dell' UNESCO) dove avremo l' opportunità di effettuare delle magnifiche escursioni tra valli e picchi rocciosi che arrivano fino ad un' altezza di 4543 metri, al deserto della Dancalia. Quest'ultimo rappresenta il punto più basso dell' intera Africa e uno dei più bassi al mondo raggiungendo la quota di 155 metri SOTTO il livello del mare. Trattasi di un panorama naturalistico assolutamente unico e selvaggio con il suo deserto fatto di sale, geysers, formazioni calcaree, lava e vulcani (alcuni dei quali ancora attivi). La Dancalia è l'unico luogo al mondo, assieme all'Islanda, in cui si possono osservare i fenomeni che, milioni di anni fa, hanno dato vita alla Terra.

E' la città di Gondar presso il lago Tana quella che conserva le tracce più evidenti del passato coloniale italiano. Basta un giro in centro intorno alla piazza principale, su cui si affaccia l' edificio delle poste, per capire quanto l' impronta dell' architettura fascista abbia segnato la struttura urbanistica di Gondar. La città è una delle più interessanti del paese grazie all' incantevole posizione geografica, al clima mite tutto l' anno, all' antica tradizione culturale e al centro urbano ricco di pregevoli monumenti. Gondar, antica capitale del regno di Etiopia, conserva ancora i segni del suo passato imperiale nel recinto dei castelli costruiti nel XVII secolo per contrastare l' invasione musulmana.

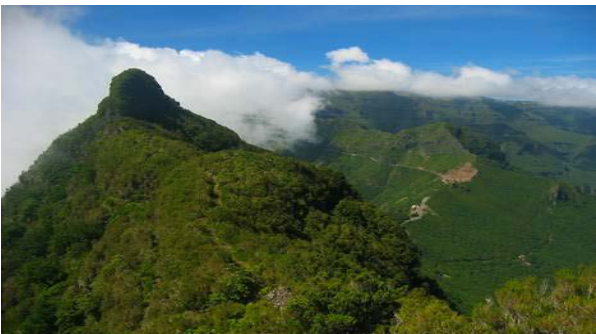
Giorno 1: partenza da Roma Fiumicino alle h. 14:40 con volo Egypt Air. Scalo ad El Cairo e ripartenza alle h. 22:00 per Addis Abeba

Giorno 2: arrivo ad Addis Abeba la notte alle h. 03:00, trasferimento in hotel. Dopo colazione visita della città voluta dalla regina Taitu moglie di Menelik II alla fine dell'800. Interessante il museo nazionale dove si trovano i resti di "Lucy" l'Australopithecus Afarenes" vissuto 3.5 milioni di anni fa. Nell'istituto degli Ethiopian study si trova anche un bel museo etnografico con una ricca collezione di strumenti musicali e una bella collezione di icone. Un giro per la città e suoi caffè e suoi mercati nel pomeriggio.

Giorno 3: partenza per Gondar, in volo, h. 06:30. All' arrivo trasferimento in hotel. Gondar fu la prima capitale dell'impero etiope nel 1632 con il regno di Fasilidas. Vi si trova una dozzina di castelli costruiti dai diversi imperatori in 236 anni. I castelli riflettono influenze islamiche ed europee. Visita della chiesa di Debre Berhan Selassie "Luce della Trinità", uno dei più begli esempi di arte gondariana. Nel pomeriggio visita ai palazzi, dimore e bagni di Fasilidas.



Situate a nord di Gondar sulla direzione per Axum, i monti Simien sono uno spettacolo unico: picchi e profonde gole, campi d'orzo d'orato a perdita d'occhio. Il monte più alto è il Ras Dashen con i suoi 4533 metri ma molti picchi sono superiori ai 4000. Non ci sono che poche strade carreggiabili e tutta la zona è attraversata da sentieri che la popolazione locale usa per spostarsi tra i villaggi o per portare al pascolo il bestiame. Questo fa sì che sia il posto ideale per il trekking. Si può camminare per giorni su sentieri attraversando di tanto in tanto villaggi sperduti tra scenari mozzafiato, incontrando colonie di babbuini Gelada e la sera, tra le gole scoscese, si possono scorgere i Walia (gli stambecchi dei Simien).



Giorno 4: Gondar- Sankaber- Geech. A Sankaber comincia il trekking: 5/6 ore di cammino, prima in mezzo a campi, poi attraverso prati, boschi di erica arborea e ovunque le lobelie giganti. I contadini dei Simien si spostano tra i villaggi a piedi o a cavallo, intorno a colonie di babbuini Gelada guardano curiosi senza paura. Notte e cena al campo di Gich (3660 m), un bel prato vicino a un villaggio. Saremo accompagnati anche da un cuoco incaricato di preparare i pasti e da un mulo (o cavallo) che ci darà una mano a trasportare i bagagli. Sarà inoltre di ausilio a chi, eventualmente, si stancherà troppo a camminare lungo i sentieri.

Chi poi non se la dovesse sentire di affrontare i 4 giorni di montagna potrà alloggiare in un lodge nei pressi di Sankaber rilassandosi e dedicandosi a passeggiate in loco.

Giorno 5: Geech- Chenek. Si cammina per 7/8 ore: si sale fino alla cima dell' Imet Gogo (3926 m), bella vista sul bacino del Tekezè, discesa e risalita fino ai 4070 mt. dell'Enatye. Segue una lunga passeggiata sul crinale. Nei dirupi sottostanti si possono vedere i Walia, gli stambecchi dei Simien. Si discende a Chenek (3600 m) dove, vicino a un ruscello, si predispone il campo.

Giorno 6: Chenek-Bwahit (4430 m)-Chenek. Salita alla cima del Bwahit (6 ore andata e ritorno), da dove si può vedere in lontananza il Ras Dashen (4533 mt.) il monte più alto dell'Etiopia. Ritorno al campo di Chenek

Giorno 7: Chenek- Sankaber, ritorno verso Sankaber per una strada diversa chiudendo l'anello. Arrivo nel Tardo pomeriggio al Simien lodge

L'origine dell' antichissima città di Aksum si perde nella leggenda. Nei mille anni prima di Cristo di certo si sa che tribù originali dell'Arabia meridionale si insediarono al di qua del Mar Rosso e fra esse quella degli Habasciat (da cui forse il nome Abissinia). A questo luogo è legata la leggenda della incantevole regina di Saba che, dopo aver incontrato a Gerusalemme re Salomone, al ritorno, mette al mondo quel Menelik I che sarà il capostipite dei "re dei re". I resti visibili oggi ad Aksum sono testimoni di un elevato livello di civiltà, soprattutto i monoliti di pietra, sparsi in città, sono tra i monumenti più misteriosi del pianeta. Ad Aksum si trova la chiesa Enda Mariam Sion, davanti a cui venivano incoronati i re ancora nel secolo scorso. All'interno si possono vedere corone e croci d'oro, queste ultime vengono ancora usate durante le maggiori festività della chiesa copta. In una cappella vicina alla chiesa la leggenda vuole che vi sia custodita "l'Arca dell' Alleanza" portata dalla regina di Saba al suo ritorno da Gerusalemme. Il Tigray è una regione montuosa di grande fascino dove si potranno effettuare splendide passeggiate per andare a visitare le chiese e i monasteri tra i più antichi d'Africa.

Giorno 8: Sankaber- Aksum. Le leggende narrate nel Kebra Nagast (il libro dei re) raccontano che già nel X secolo a.C. questa era la città in cui risiedeva la regina di Saba. In essa, si racconta, il figlio della regina di Saba e del re Salomone portò l'Arca dell'Alleanza, e lì è rimasta fino a oggi custodita in un santuario. Conosciuta già prima di Cristo, Aksum fu la capitale del lungo regno aksumita, uno dei più antichi regni africani, e rappresentò un crocevia fondamentale fra Asia e Africa per quasi mille anni.

Giorno 9: Aksum-Hawsien. Visita la mattina dei siti archeologici, del museo e della chiesa di St. Maria di Tsion. Nel pomeriggio il viaggio prosegue verso il cuore della regione del Tigray fino al villaggio di Hawsien. Lungo la strada visita del Tempio della Luna presso l' antica capitale di Yeha, testimonianza della civiltà precristiana.

Giorni 10 e 11: Hawsien. Due giorni per visitare la regione del Tigray dove già in epoca Aksumita e fino al XVI secolo sono state scavate più di 100 chiese ipogee sulle cime e sui fianchi delle Ambe. Le chiese si dividono in tre regioni: l'Amba Geralta, l'Amba Bianca, il Tembien e la regione del Wombertà. Una giornata può essere dedicata alla scoperta di alcune delle chiese più belle dell'Amba Geralta: Abuna Yemata e Mariam e Daniel Korkor. Un altro giorno per la chiesa di Debre Salam Micael nella zona del Wombertà e di Petros e Paulos nell'Amba Bianca. Visita al cimitero italiano di Adigrat sono sepolti circa 765 soldati e civili italiani morti durante l'occupazione dell'Etiopia tra il 1935 e il 1938. Visita al monastero rupestre di Debre Damo dove la visita, purtroppo, è permessa solo agli uomini.



Giorno 12: Partenza per la Dancalia lungo le strade carovaniere. Discesa da Wucro verso Beraile l'ultimo villaggio ai bordi dell'altopiano, si prosegue in fuoristrada lungo il fiume Saba fino al villaggio di Melabiday "dove Il miele è vicino" . Notte in campo.



notte del me

La Dancalia o Triangolo degli Afar, è la propaggine più settentrionale della grande spaccatura tettonica (Great Rift Valley) che attraversa l'intera fascia longitudinale del continente africano per una lunghezza di ottomila km. La Dancalia si presenta come una depressione che nella piana del sale raggiunge i 120 metri sotto il livello del mare e si è formata quando un sollevamento tettonico, prodotto milioni di anni fa, ne interruppe ogni comunicazione con il mare che la colmava interamente. Inoltre la regione è interessata da un'intensa attività vulcanica e si assiste ancora a un modellamento geologico come nelle prime fasi della formazione della Terra. Per motivi precauzionali e di sicurezza saremo accompagnati da una scorta.



Giorno 13: Melabiday-Assobole trekking 7 ore. Discesa leggera lungo il fiume Saba che occorrerà guardare molte volte insieme alle carovane che da Beraile si recano nella piana del sale. Man mano che si scende la valle si fa più stretta e l'ultimo tratto è tra belle pareti di roccia tra cui scorre il fiume. Arrivo all'ultimo villaggio Afar, Assobole, sul fiume Saba. Gli Afar, che nella loro lingua significa "liberi", sono il popolo che da secoli abita questo deserto inospitale; sono pastori nomadi fieri della loro indipendenza. Campo.

Giorno 14: Assobole-Ahmed Ela. Ad Assobole ci aspettano i fuoristrada e, dopo 30 km, arriveremo al villaggio di Ahmed Ela, l'ultimo villaggio prima della piana del sale. Ahmed Ela è il villaggio dei lavoratori tigrini e afar che nella stagione meno calda lavorano all'estrazione del sale: lo estraggono e lo squadrano in blocchi. Vicino al luogo dove viene estratto il sale si trova una montagnola di sali di magnesio detta Assale "monte rosso". Nel pomeriggio le carovane ripartono dalla piana del sale in una fila interminabile fino al tramonto. Campo

Giorno 15: Partenza per il vulcano Erta Ale "monte che fuma" l'ultimo di una catena di vulcani posti al centro della depressione dancala. Interessante per i vulcanologi perché è uno dei pochi vulcani al mondo ad avere una caldera di lava a cielo aperto. La pista attraversa la piana dancala che nella stagione delle piogge diventa impercorribile a causa dei torrenti che si riversano lì dall'altopiano etiopico. Si attraversa incredibilmente una zona di pascoli verdi e diversi villaggi Afar, verso il vulcano, la pista si fa avanti in un bel paesaggio di sabbia e lava nera. Inizio della camminata verso la cima del vulcano. Occorreranno $\frac{3}{4}$ ore di leggera salita, il dislivello è solo 500 metri. Si arriva alla cima quasi a buio e lo spettacolo della lava ribollente sotto il cielo stellato è emozionante. Campo

Giorno 16: La mattina presto, dopo aver fatto un ultimo giro intorno alla caldera, si torna al campo base. Da lì proseguiremo ripercorrendo la strada dell'andata ma fermandosi più nei più bei villaggi Afar. A Vaideddù si produce la "duma" una bevanda prodotta dalla linfa della palma dum. Arrivo ad Amed Ela in serata.

Giorno 17: Partenza la mattina presto per visitare Dallol "la collina degli spiriti". Dallol è una collina di origine sedimentaria a 15 km da Ahmed Ela che si erge sulla piana del sale. Tutta la collina e la zona attorno è interessata da fenomeni di vulcanesimo secondario, geysers, formazioni saline e pozze colorate dai diversi cloruri. In continua variazione tutti questi fenomeni riportano indietro ai tempi in cui la Terra era ancora in formazione. Ritorno verso l'altopiano e notte all'Axum Hotel a Makalle.



notte del me

Lalibela è situata a 2600 mt di altitudine. Insieme ad Aksumè la città santa più importante dell'Etiopia. Al decadere dell'impero aksumita, nel XIII secolo, fu edificata Lalibela dal re Lalibela della dinastia degli Zagwe. Fu costruita per diventare "la nuova Gerusalemme etiope", caratterizzata da 11 chiese scavate nel tufo rosa della montagna, queste sono divise in due gruppi secondo la collocazione rispetto al fiume Giordano e collegate da passaggi sotterranei e cunicoli. Ogni chiesa ha uno stile architettonico unico: tutte sono superbamente scolpite e la maggior parte di esse decorate con pitture ben conservate. La città intera è una scultura dedicata alla gloria di Dio. Considerata tra le meraviglie del mondo è ora protetta dall'Unesco.



Giorno 18: Makalle-Lalibela, partenza la mattina per Lalibela via Sekota. Bella strada panoramica e visita lungo la strada della bella chiesa di Yemherana Cristos.

Giorno 19: Lalibela, visita della "città santa" etiopica che la leggenda dice voluta dal re Lalibela (XII sec) che l'ha vista in sogno. A Lalibela sono state scavate 11 chiese monolitiche ed ipogee, nel tufo rosato della montagna, connesse da stretti cunicoli e passaggi segreti.

Giorno 20: Trasferimento da Lalibela ad Addis Abeba in aereo, partenza h. 15:10, arrivo h. 17:00. Ultimo tour della città e lungo la strada per l'aeroporto visita della chiesa costruita dal nipote del re Lalibela, Nakutlab, situata sotto una grotta naturale.

Giorno 21: Addis Abeba, giornata per completare le visite e per gli ultimi acquisti.

Giorno 22: partenza da Addis Abeba con volo Egypt Air h. 03:50. Scalo ad El Cairo, arrivo h. 06:40 e partenza h. 11:05. Arrivo a Roma Fiumicino h. 13:40

Informazioni utili:

DOCUMENTI:

occorre il passaporto valido almeno sei mesi dalla data di rientro, il visto si ottiene all' arrivo in aeroporto con un costo di circa 20 dollari

VACCINAZIONI E MEDICINALI:

non occorrono vaccinazioni particolari. Siamo sempre in quota quindi non ci sono rischi malarici. Per quello che riguarda la Dancalia, trattasi di deserto quindi clima non favorevole per le zanzare. Antitetanica e antitifica si possono fare a titolo precauzionale. Si consiglia, come sempre accade in questi casi, di mettere in valigia un po' di medicinali a titolo precauzionale. Un antibiotico ad ampio spettro, un antidissenterico, aspirine, antinfiammatori, repellenti per insetti (è facile trovare pulci annidate nei tappeti delle chiese), cerotti, siringhe sterili, collirio, pomata antistaminica (o al cortisone) etc. Farei un inventario di quello che ognuno di noi ha già in casa e poi deciderei cosa prendere distribuendo un po' la lista tra i vari partecipanti perché non è indispensabile che tutti abbiano tutto.

ABBIGLIAMENTO:

in generale troveremo abbastanza caldo, soprattutto in Dancalia quindi si consiglia abbigliamento leggero e comodo. Nei monti Simien le temperature saranno molto più fresche, soprattutto di notte, occorrerà quindi avere anche qualche capo un po' pesante. Un antivento sarebbe perfetto. Per le escursioni nei monti Simien sono necessari degli scarponcini da montagna o, quantomeno, delle ginniche molto confortevoli e robuste. In Dancalia dovremo guardare ripetutamente il fiume Saba. Immagino abbia una portata d' acqua molto esigua comunque ci si bagna. Siccome nelle chiese occorre togliersi le scarpe è meglio avere sempre un paio di calzini "robusti" a portata di mano.

ATTREZZATURA:

indispensabile un sacco a pelo pesante perché in montagna faremo campeggio e le temperature saranno piuttosto basse di notte. Tende e materassini sono forniti dall' agenzia. Consigliata una torcia elettrica oppure una frontale. Occhiali da sole, creme protettive e cappellino sono indispensabili così come le ciabatte da doccia e tutto il necessario per l' igiene e la toletta personali. Consiglierei anche del sapone o del detersivo per fare un po' di bucato, non credo troveremo molti alberghi con servizio lavanderia. Negli alberghi non esistono asciugacapelli, quindi, chi ne ha necessità deve portarlo da casa.

FUSO ORARIO:

Sono due ore avanti a noi, una sole durante l' ora legale.

TELEFONO:

Difficile riuscire a trovare la linea, a prescindere dall' operatore telefonico. Ci sono zone in cui sarà possibile utilizzare il telefono ma sono rare. Prima di partire occorre contattare il proprio operatore telefonico per farsi abilitare l' uso del telefono all' estero. In compenso ci si può avvalere di internet point spesso presenti presso gli alberghi.

ASSICURAZIONE:

Nel prezzo è già compresa la polizza medico bagaglio Globy (gruppo Elvia) per gruppi. I massimali non sono alti (5.000 euro per spese mediche). Trattasi di polizza di gruppo quindi, se qualcuno non la dovesse ritenere sufficiente occorrerà rinunciare a questa per farne una individuale. Un assicurazione medico-legale è comunque obbligatoria

TRASPORTI:

A parte due voli interni saranno tutti effettuati in fuoristrada con autista. In più avremo una guida locale che ci accompagnerà durante tutto il nostro viaggio (parla italiano).